

**PROPOSTA DI PROGRAMMA DELLE ATTIVITA' DELLA
COMMISSIONE DISSESTO IDROGEOLOGICO
DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI SALERNO**

(Rev. 02 del 30 Dicembre 2011)

INTRODUZIONE

Le parole *dissesto idrogeologico*¹ rievocano alla mente le immagini dei disastri che hanno flagellato la nostra terra, causato tante vittime e provocato ingenti danni.

È naturale il desiderio di nasconderle nel passato, di dimenticarle, ma è proprio in questo che si annida l'errore: quello che trasforma il *dissesto* in *disastro*.

Il dissesto idrogeologico è un fenomeno, connesso alla modificazione, anche temporanea, dell'equilibrio idrogeologico di un territorio, che fa della Terra un pianeta vivo fonte di vita. Basti pensare ai processi di formazione e di alimentazione delle pianure e delle spiagge.

Spesso però è provocato dall'uomo che, nell'abbandonare all'incuria i versanti montani e collinari e nel realizzare senza le dovute accortezze nuovi insediamenti, opere di ingegneria civile e infrastrutture, ha dimenticato quelle immagini dei disastri passati.

Il dissesto idrogeologico si manifesta, nelle forme più eclatanti, attraverso fenomeni franosi e/o alluvionali, ma anche attraverso fenomeni meno evidenti ed altrettanto dannosi quali la variazione dei livelli di falda, l'erosione delle coltri superficiali, l'alterazione delle caratteristiche geotecniche dei suoli, ecc.

Il legislatore italiano, nello scorso secolo, ha affrontato il problema del dissesto idrogeologico con successivi impulsi conseguenti ad eventi disastrosi e con una logica incentrata sulla realizzazione di interventi post evento e sulla suddivisione di tutto il territorio italiano in cinque classi di pericolosità (P0-P1-P2-P3-P4) e di rischio (R0-R1-R2-R3-R4) da nullo a molto elevato, le cosiddette zone rosse.

Queste informazioni, benché non quantitative, invece di essere poste alla base di una seria programmazione di risorse finanziarie, finalizzate alla prevenzione dei disastri, si sono rivelate nel tempo un vincolo allo sviluppo del territorio.

A livello europeo il tema del dissesto idrogeologico si sta affrontando a partire dall'origine del problema, ovvero individuando gli errori e dando delle indicazioni su come sviluppare il territorio senza commetterne altri; si stanno, infatti, sviluppando degli studi volti all'individuazione di tecniche di progettazione ecocompatibili che si concretizzeranno in una direttiva, prevista per il 2012 e già presentata il 25 Maggio u.s. alla *green week conference*.

Tra le tecniche di progettazione ecocompatibili presentate in anteprima, ci sono le *migliori pratiche per limitare l'impermeabilizzazione dei suoli e l'attenuazione dei suoi effetti*.

¹ L'art. 54 d.lgs 152/2006 s.m.i. definisce *dissesto idrogeologico*: la condizione che caratterizza aree ove processi naturali o antropici, relativi alla dinamica dei corpi idrici, del suolo o dei versanti, determinano condizioni di rischio sul territorio

ATTIVITA'

Nell'ambito della commissione saranno esaminate le differenti tipologie di dissesto idrogeologico, a partire da quelle che caratterizzano il territorio salernitano e campano, con i relativi fattori predisponenti e cause innescanti; sarà affrontato il tema del riconoscimento dei possibili scenari di dissesto e degli indicatori dell'eventuale criticità di un'area; saranno introdotti i concetti di bacino idrografico e di ambito geomorfologico quali unità territoriali di riferimento per il corretto esame dello stato di un'area.

La commissione intende inoltre individuare e discutere:

- i possibili interventi di difesa del territorio e di miglioramento delle caratteristiche di stabilità di aree dissestate;
- le tecniche di monitoraggio e l'importanza del controllo del territorio;
- la pianificazione territoriale e di settore;
- la progettazione ecocompatibile;
- il ruolo dell'ingegnere nella cultura della prevenzione.

Un altro tema che sarà oggetto di approfondimento da parte della commissione è la gestione integrata del territorio e dello sviluppo sostenibile, in quanto rappresenta il futuro dell'approccio progettuale e della previsione di utilizzazione del territorio.

Si organizzeranno giornate di approfondimento tematiche anche con la collaborazione di esperti provenienti dal mondo scientifico e del lavoro.

CONCLUSIONI

L'obiettivo che la commissione si prefigge è quello di approfondire le conoscenze degli ingegneri salernitani sulle tematiche multidisciplinari del dissesto idrogeologico, cosicché nelle scelte quotidiane tengano in conto anche quei fattori che possono modificare, direttamente o indirettamente, l'equilibrio idrogeologico del territorio.

È altresì necessario che gli ingegneri, primi attori in materia per formazione e competenza, si rendano promotori della sensibilizzazione nei confronti dei problemi del territorio e dello sviluppo ecosostenibile sia verso l'interno della categoria degli ingegneri che verso l'opinione pubblica.

Salerno, Dicembre 2011

ing. Elisabetta Romano